Anno 1874. Roma - Sabato, 23 Maggio Num. 123.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L. 11	21	40
Per tutto il Regno	» 13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	L. 9	17	32
Per tutto il Regno	» 10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna e spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il Num. DCCCLVIII (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la domanda dell'Accademia Valdarnese del Poggio in Montevarchi per poter acquistare dal Benefizio parrocchiale vacante di S. Andrea a Cermano il dominio utile di tre stanze, affine di collocarvi il suo archivio e la sua biblioteca;

Visto che il suddetto Benefizio fu autorizzato a tale vendita;

Visto il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Interno, reggente il Ministero della Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Accademia Valdarnese del Poggio in Montevarchi è autorizzata ad acquistare il dominio utile di tre stanze, ora appartenenti al Benefizio parrocchiale vacante di S. Andrea a Cermano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 aprile 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

RETTIFICAZIONE.

Nella stampa della legge 30 aprile 1874, n. 1920, inserta nella *Gazzetta Ufficiale* del 22 corrente mese, venne per errore omessa la firma del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio G. Finali.

Detta firma va collocata dopo quella del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze M. Minghetti.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali, deliberato dal Consiglio provinciale di Catanzaro nell'adunanza 20 settembre 1871, e poscia modificato con le deliberazioni 10 settembre 1872 e 20 giugno 1873 dello stesso Consiglio;

Veduti i pareri 20 aprile 1872 e 1° febbraio 1873 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Veduto l'art. 24 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito regolamento, vidimato dal predetto Ministro, per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali scorrenti nella provincia di Catanzaro.

Lo stesso Ministro, Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, da registrarsi alla Corte dei conti e da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Roma, addì 7 maggio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

Regolamento *per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali della provincia di Calabria Ulteriore Seconda.*

PARTE TECNICA.

Classificazione delle strade.

La classificazione delle strade è conforme a quella ordinata per la legge 20 marzo 1865, allegato *F*.

Norme generali.

Art. 1. Le strade provinciali in pianura avranno la lunghezza non minore di centim. 50 da ciglio a ciglio.

Art. 2. Il capostrada sarà non minore di metri 4 50, e sarà configurato a schiena, ossia a due pendenze ad arco di circolo, con la freccia corrispondente al trentesimo della corda.

Art. 3. Ad ognuno dei due lati del capostrada vi verrà una banchina o passeggiatoio in pendenza del 5 per 0[0 dall'interno all'esterno onde dar libero scolo alle acque.

Art. 4. Nei tratti incassati, la strada avrà inoltre a' due fianchi due fossi portatori delle acque piovane, le quali poi avranno libero passaggio per via di tombini costituiti lungo la strada dove più acconciamente potranno essere stabiliti.

Art. 5. Le pendenze longitudinali delle strade in pianura non dovranno oltrepassare il cinque per cento.

Art. 6. Possibilmente vi saranno lunghi rettilinei raccordati da risvolte con dolci curve circolari o paraboliche a seconda dei casi, di maniera che riesca agevole ai veicoli il combinare direzione.

Art. 7. I tagli avranno le scarpate dell'uno per uno, del mezzo per uno, del quinto e del decimo a seconda che sono praticati in terreni leggeri, forti o rocce.

Le scarpate de' rialzi saranno dell'uno e mezzo per uno per i terreni leggeri, o dell'uno per uno per i forti. Intendesi per terreni forti tutti quelli che per tagliarli fa mestieri usare il piccone, come per i conglomerati, brecciosi, arenari duri, ecc., ecc.

Art. 8. I fossi portatori o cunette avranno la sezione di un trapezio, la cui base superiore sarà di metri 0 80, la inferiore 0 30, e l'altezza di 0 30, e nei terreni rocciosi avrà le dimensioni di 0 60 e 0 50 per le due basi, e di 0 30 per l'altezza, d'avere così nel primo che nel secondo caso la superficie di 0 165. Le scarpate di tali fossi saranno le stesse tanto da un lato che dall'altro.

Art. 9. Dove il terreno sarà di natura scorrevole, la cunetta sarà in muratura a secco, ovvero in malta, a seconda delle circostanze.

Art. 10. Dove sarà necessario, i tagli saranno rivestiti da muramenti a secco o in malta ed occorrendo sarà sostituito a tale rivestimento della scarpata un muro costrutto secondo le regole dell'arte contro il taglio, il qual muro avrà la scarpata esterna del 1[5 se a secco, e del 1[10 se in malta.

Art. 11. Il capostrada per tutta la sua larghezza potrà essere formato di sola ghiaia o pietrisco ovvero di due strati, il sottoposto ordinariamente alto di centimetri 18, è chiamato massicciato od ossatura, formato di scheggioni accomodati diligentemente a mano, in modo che si coprano e si assettino, avvertendo che ciascun pezzo sia posto a giacere sul fondo della forma con la faccia più ampia, ed un altro strato superiore al primo chiamato coperta e formato di ghiaia o pietrisco. Nel primo e nel secondo caso il capostrada avrà l'altezza totale di metri 0 26 consolidata. Se sarà composta di sola ghiaia sarà fatto in due volte, ed ogni strato sarà di 0 13, se con ossatura, questa avrà l'altezza di 0 13 ed il rimanente sarà di pietrisco o ghiaia.

Nei terreni forti può bastare uno strato di ghiaia di 0 13 consolidato.

In quanto alla costruzione del capostrada si eseguiranno le regole che prescrive l'arte, ed in quanto alle dimensioni si farà il meglio possibile a seconda delle circostanze locali.

Art. 12. La superficie del fondo dell'incassatura avrà la stessa curvatura cui sarà conformata quella del capostrada.

Art. 13. I materiali da rifiutarsi dovranno essere depositati là dove ne venga il minor danno alle proprietà limitrofe, purchè il trasporto non ecceda i limiti che stimerà convenienti la Direzione dei lavori. In ogni caso il deposito sarà sempre fatto così che dal ciglio superiore del taglio all'unghia della scarpata del deposito, vi sia almeno la distanza eguale colla massima altezza del taglio stesso.

Art. 14. Le cave d'imprestito per i rialzi saranno fatte dove men danno si arreca ai fondi laterali, purchè la distanza del trasporto sia ammessa dalla Direzione. Tali cave si dovranno aprire in modo che non vi possano ristagnare le acque piovane, e sieno a distanza dal piede del rilevato almeno uguale alla loro profondità, e giammai minore di metri 3 00.

Art. 15. Devonsi bene utilizzare, il più che si può nei rialzi, i materiali provenienti da scavi stradali e dagli scavi delle opere d'arte, sempre che le distanze dei trasporti lo consentano, affine di evitare quanto più sia possibile il bisogno di fare uso di terre imprestate.

Art. 16. Le strade provinciali di montagna avranno la larghezza non minore di metri 6 00 da ciglio a ciglio e 4 00 metri di capostrada.

Art. 17. Se saranno a mezza costa avranno la configurazione ad una sola pendenza trasversale del 5 per cento dall'esterno allo interno.

Art. 18. Le pendenze longitudinali non sorpasseranno mai il 6 50 per 100, salvo in casi realmente eccezionali; ed i tronchi di strada aventi le maggiori pendenze si dovranno dividere in tratti, dei quali ciascuno non sia guari più lungo di metri 500, frapponendo a due tratti consecutivi un piano di riposo con mite pendenza, e dovranno evitarsi le contropendenze, di cui la necessità e la convenienza sui rapporti economici, non potrà essere pienamente giustificata.

Art. 19. Si dovrà bene studiare di condurre il tracciato di una strada in montagna od in collina per modo che la differenza fra gli stessi ed i riposti sia la minore possibile, ciò che si ottiene pienamente in tutti quei casi nei quali l'asse stradale interseca la linea d'inclinazione della pendice, se questa non sia molto erta.

Art. 20. Sarà evitato per quanto si potrà l'uso delle rampe, e nel caso che sarà imperiosa necessità costruirle, saranno fatte così che i due rami rampanti non vengano ad essere l'uno all'altro sovrapposti, in modo che vi sia una sufficiente distanza fra l'unghia della scarpata del rialzo del ramo superiore ed il ciglio della scarpata del taglio del ramo inferiore, non essendovi tale distanza, per la stabilità saranno costruiti muri di sostegno.

Art. 21. Le risvolte saranno comode, orizzontali, in quanto sia possibile, fra moderati limiti di spesa, o con pendenza non eccedente il 2 od al più il 3 per cento, e con raggio non minore di metri 15 all'asse stradale, e garantite o da taglio o da parapetti.

Art. 22. Quando due o più rami rampanti attraverseranno lo stesso burrone o scolo di acqua qualunque sul quale è mestieri stabilirvi acquedotti per il libero sfogo dell'acqua stessa, tali tombini saranno costruiti per ogni ramo, e fra le loro luci o vi sarà il fosso ben formato in taglio di terreno naturale, o vi si costruirà una scivola in muratura di selciato, garentite ai lati da sponde anch'esse murate, se il terreno che sarà attraversato dalle acque sia di tale natura da essere da queste corroso.

Art. 23. Le altre norme date per le strade in pianura e non variate per quelle di montagna, varranno per queste come per le altre.

Art. 24. Le strade comunali, sì in pianura che in montagna saranno sottoposte alle stesse norme di quelle date per le corrispondenti strade provinciali, solo che la loro lunghezza non sarà minore di cinque metri nel primo caso, nè di quattro per il secondo.

Sì nell'uno che nell'altro caso il capostrada avrà la lunghezza non minore di metri tre.

Sarà necessario che di tanto in tanto vi siano delle piazzette di ricambio, così che due consecutive siano in vista fra loro da potere aver luogo un comodo cambio delle grandi vetture.

Art. 25. I limiti di larghezza e pendenze fissati per le strade comunali, risguardano soltanto quelle di tali categorie, di cui la costruzione è facoltativa, perocchè per le altre obbligatorie, gli accennati limiti sono assegnati dall'articolo 12 del regolamento speciale per esse approvato con Reale decreto dell'11 settembre 1870.

Opere d'arte.

Art. 26. Sotto il nome di opere d'arte s'intende ogni sorta di lavoro in muratura, ferro, legname, come muri, ponti, ecc., ecc.

Art. 27. Le murature possono essere fatte a secco o in malta a seconda dei casi.

Art. 28. I muri di sostegno avranno la scarpata del 1[5, se a secco, del 1[10, se in malta. Quando sono in malta potranno essere conformati ad archi.

Art. 29. I ponti non corrisponderanno mai a meno di 4 00 metri di larghezza libera stradale, sì per le strade provinciali che per le comunali. Avranno inoltre parapetti della grossezza di 0 50, tanto a monte che a valle. I grandi poi dovranno avere una larghezza corrispondente a quella normale della strada compresi i parapetti.

Art. 30. Le volte dei ponti verranno, sempre ch'è possibile, costrutti a tutto sesto. Se per le circostanze locali dovessero essere costruito a sesto ribassato o a più centri, la faccia non sarà mai minore del sesto della corda.

Art. 31. Fra l'estradosso della volta ed il piano stradale vi dovrà essere l'altezza necessaria per la cappa di terra e l'inghiaiata.

Art. 32. Il piano della strada sui ponti deve far continuazione alle livellette de' rami adiacenti, sempre che è possibile.

Art. 33. La luce dei ponti vien proporzionata al volume di acqua, al quale lasciar libero passaggio senza che ne avvengano ingorghi, col pericolo d'inondazioni delle campagne laterali e della stabilità del ponte stesso.

Art. 34. Ogni ponte sarà munito di paracarri.

Art. 35. Qualunque opera d'arte si costruirà secondo i migliori metodi dell'arte, adottando in quanto sia possibile i tipi e le norme relative inserite nel giornale del genio civile.

Progetti.

Art. 36. I progetti delle strade si faranno conformemente alle norme contenute nel regolamento per la redazione dei progetti di opere di conto dello Stato, approvato con decreto del 4 ottobre 1868.

Manutenzione.

Art. 37. I lavori di ordinaria manutenzione consistono nel conservare il capostrada nel suo stato normale, ed i passeggiatoi bene appianati e coi cigli regolari, nello spurgo dei fossi portatori, delle cunette, de' ponticelli e delle chiaviche, affinchè vi abbiano libero corso le acque che vi affluiscono, nello sgombramento del fango e della polvere dalla superficie stradale; e nella conservazione delle colonne miliarie, e di quelle indicatorie.

Art. 38. Sopravvenendo nell'inverno delle nevicate, si devono sollecitamente effettuare sulla strada gli opportuni sgombramenti, per modo da non incagliare il libero transito dei veicoli.

Art. 39. In tutte le citate operazioni si utilizzerà l'opera de' cantonieri soggetti all'osservanza di un regolamento speciale per essi.

Art. 40. Per le cadute di frane, murature, o qualunque danno avvenuto e non ordinario, lo ufficio tecnico avrà cura di riparare al danno. La constatazione di esso sarà fatta con verbale col concorso di un consigliere provinciale, se la Deputazione lo crede necessario.

Art. 41. L'appaltatore ha obbligo di approvigionare il materiale per l'inghiaiata delle dimensioni e qualità prescritte, e accumularlo sui passeggiatoi, cosicchè se ne renda facile ai cantonieri lo spargimento.

Art. 42. Sarà sparso il materiale d'inghiaiata due volte all'anno, in aprile ed in ottobre, dietro visita ed ordine dell'ingegnere dell'ufficio tecnico. Ogni qualvolta l'ingegnere stesso crederà necessario eseguire, in parte od in tutto, più di due volte all'anno il detto spargimento, ciò è a sua facoltà purchè ne dimostri il bisogno. Detto spargimento si farà a piccoli strati a seconda dell'altezza necessaria per la esatta configurazione stradale.

Art. 43. Il fango, la polvere e tutto ciò che si toglie dalla sede stradale dovrà essere depositato nei fondi limitrofi, cagionandone il minor danno possibile, a meno che per tanto ottenere non vi fosse una distanza di trasporto tale da avere una spesa maggiore di quella per il danno che si arrecherebbe.

Art. 44. Occorrendo l'urgenza dell'eseguimento di un lavoro straordinario, l'ufficio tecnico, con autorizzazione della Deputazione provinciale, lo farà eseguire dall'impresario della manutenzione, il quale ne sarà compensato nei modi stabiliti nel capitolato d'appalto.

Art. 45. Se la riparazione dei danni non è urgente si redigerà dall'ufficio un progetto ed il lavoro sarà messo all'asta pubblica, sempre però che il suo importo non sia minore di lire 400, che se ciò avviene il manutentore avrà l'obbligo ed il dritto di eseguirlo.

Sorveglianza delle strade.

Strade provinciali.

Art. 46. La sorveglianza della manutenzione delle strade provinciali è affidata all'ufficio tecnico provinciale. Desso ha alla sua dipendenza cantonieri ed assistenti stradali.

Art. 47. Un regolamento interno dell'ufficio regola e stabilisce gli obblighi sì degli assistenti che dei cantonieri.

Strade consorziali e comunali.

Art. 48. Dando la legge facoltà alla Deputazione provinciale di sorvegliare le strade consorziali e comunali, tale alta sorveglianza la esercita direttamente per mezzo del suo ufficio tecnico.

Art. 49. Qualora giunga a cognizione della esistenza di guasti ed abusi in dette strade, ne richiamerà l'Amministrazione da cui la strada dipende per porvi riparo.

Nel caso di rifiuto non giustificato, o di protratta trascuraggine, farà valutare la spesa presuntiva che occorre per rimediarvi, e stanzia di uffizio nel preventivo dell'Amministrazione renitente la somma che occorre all'uopo, giusta il disposto della legge, e ne ordina l'esecuzione.

All'uopo la Deputazione provinciale farà visitare due volte l'anno almeno tutte le strade consortili e comunali dagl'ingegneri del suo ufficio tecnico provinciale, che renderanno rapporto dettagliato sullo stato ed i bisogni delle medesime.

Art. 50. Tanto i consorzi che i comuni dovranno avere alla loro dipendenza stradaiuoli o cantonieri in numero proporzionato alla lunghezza ed entità delle strade da sorvegliarsi o mantenersi.

Art. 51. I cantonieri possono essere stazionari o mobili; saranno stazionari per quelle strade le quali per il transito continuo ed oneroso importano una continua manutenzione. Il loro numero sarà proporzionato alla lunghezza della strada, in guisa che ad ogni cinque chilometri, tutt'al più, vi sia un cantoniere.

Essi saranno obbligati a stare continuamente sul tronco stradale loro affidato, rispettivamente a curarne la manutenzione, evitando possibilmente le grosse e larghe inghiaiature, a vantaggio della migliore viabilità ed a risparmio del materiale.

Art. 52. I cantonieri mobili sono spediti sotto la direzione del più provetto che assume le funzioni del capocantoniere, ora sull'una, ora sull'altra strada per praticarvi tutte le riparazioni che occorrono, sotto la sorveglianza degli ingegneri, degli assistenti, degl'ispettori consiglieri, od altri agenti ed incaricati dalle Amministrazioni.

Art. 53. Gli agenti tutti incaricati della sorveglianza delle strade, ed i sindaci locali faranno per ogni mese almeno rapporto dettagliato e categorico sullo stato delle strade medesime e della loro manutenzione, alla provincia, al consorzio ed al comune.

Il Prefetto Presidente
della Deputazione provinciale
SERMALES.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
S. SPAVENTA.

S. M. *si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

SULLA PROPOSTA del Ministro dell'Interno con decreti del 7 aprile 1874:

Ad uffiziale:

Magnaguti cav. Ercole, sindaco del comune di Mantova;

Aquaro cav. Pasquale, consigliere delegato di prefettura in Torino;

Inzani cav. Giovanni, professore nell'Università di Parma;

Borromeo conte cav. Emilio, assessore del municipio di Milano.

A cavaliere:

Caggiati cav. dott. Luigi, professore nell'Università di Parma;

Grossi avv. Nicola, sottoprefetto di Nicastro.

SULLA PROPOSTA del Ministro della Guerra con decreto del 26 aprile 1874:

A gran cordone:

Della Chiesa della Torre cav. Camillo, luogotenente generale comandante la divisione militare territoriale di Genova, collocato a riposo.

SULLA PROPOSTA del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio con decreti del 30 aprile 1874:

Ad uffiziale:

De Reali Antonio, proprietario ed agronomo.

A cavaliere:

Leoncini Pasquale, professore d'intaglio;

Galluppi avv. Enrico.

SULLA PROPOSTA del Ministro delle Finanze con decreto del 30 aprile 1874:

Ad uffiziale:

Cambilargiu cav. Emanuele, primo ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Finanza di Cagliari, collocato a riposo.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 16 aprile 1874:

Miraglia cav. Domenico, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, tramutato, in seguito a sua domanda, alla Corte d'appello di Trani;

Buonfanti cav. Cesare, id. di Ancona, id. di Genova;

Mascardi cav. Giuseppe, id. di Casale, id. id;

Verdobbio cav. Ludovico, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Casale, nominato consigliere nella Corte medesima;

Simondetti cav. Giuseppe, avvocato dei poveri presso il tribunale di Alessandria, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale;

Boccalini cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Venezia, applicato alla Corte di cassazione di Firenze;

Muratori cav. Matteo, presidente di sezione della Corte d'appello di Palermo, nominato consigliere della Corte di cassazione di Palermo a sua domanda;

Quattrocchi Benedetto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Siracusa, tramutato in Catania;

Lo Piccolo Cupane Vincenzo, pretore del mandamento S. Marco di Catania, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Siracusa;

Battistini Filippo, id. di Tesi, nominato giudice del tribunale di Fermo;

Salterini Raimondo, giudice del tribunale di Rieti, tramutato in Spoleto a sua domanda;

Dinelli Giuseppe, id. di Fermo, id. di Rieti;

Luciani cav. Ettore, id. di Roma, incaricato della istruzione dei processi penali, nominato presidente del tribunale di Massa Carrara;

Testa Giovanni Battista, vicepresidente incaricato di reggere la presidenza del tribunale di Novi Ligure, id. dello stesso tribunale di Novi Ligure;

Piso Niccolò, id. di Nuoro, id. di Nuoro;

Aspetti cav. Giovanni, id. di Borgotaro, id. di Borgotaro;

Parenti cav. Paolo, presidente del tribunale di Lucca, nominato consigliere della Corte d'appello di Lucca;

Perini cav. Benedetto, id. di Pistoia, tramutato in Lucca a sua domanda;

Della Morte Michelangelo, aggiunto giudiziario applicato al tribunale di Volterra, tramutato in Lucca ed applicato all'uffizio del procuratore del Re;

Grillo Crescenzo, id. al tribunale di Lucca applicato all'uffizio del procuratore del Re, id. in Volterra;

Mosca Francesco, giudice del tribunale di Salerno, id. in Napoli a sua domanda;

Foschini Alessandro, id. di Benevento, id. in Salerno id.;

Giliberti Enrico, id. di Potenza applicato allo uffizio d'istruzione dei processi penali, id. in Benevento id., rimanendo dispensato dalla applicazione all'uffizio d'istruzione;

Janigro Gio. Battista, id. di Girgenti, id. in Potenza;

Riccio Francesco, id. di Vallo della Lucania, id. in Avellino a sua domanda;

Tramontano Bernardo, id. di Lagonegro, id. in Vallo della Lucania;

Del Vaglio Ferdinando, id. di Benevento, id. in Avellino a sua domanda;

Gatti Pasquale, id. di Teramo, id. in Benevento id.;

Gorrasi Fortunato, id. di Potenza, applicato all'uffizio d'istruzione dei processi penali;

Aquila Paolo, pretore del mandamento di Mirabella Eclano, nominato giudice del tribunale di Lagonegro;

De Nava Pietro, id. di Casoria, id. di Teramo;

Cosenza Vincenzo, già aggiunto giudiziario ed ora sottosegretario del Ministero di Grazia e

Giustizia e dei Culti, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di San Miniato;

Savelli cav. Ludovico, presidente del tribunale di Grosseto, tramutato in Pistoia a sua domanda;

Romano Vincenzo, vicepresidente incaricato di reggere la presidenza del tribunale di Cosenza, nominato presidente dello stesso tribunale di Cosenza;

Montalbano Placido, id. di Rocca San Casciano, id. del tribunale di Grosseto;

Malavasi Luigi, id. di Parma, id. di Parma;

Abrignani Vincenzo, id. di Sciacca, id. di Sciacca;

Chiri Giovanni, id. di Acqui, id. di Acqui;

Pansini Giuseppe, aggiunto giudiziario applicato alla procura del Re presso il tribunale di Oneglia, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Pesaro;

D'Ambrosio Francesco Paolo, id. id. di Perugia, nominato giudice del tribunale di Girgenti;

Casale Pietro, giudice del tribunale di Viterbo, tramutato in Cosenza;

Bernasconi Bartolomeo Felice, id. di Cosenza, id. in Viterbo.

Con decreto Ministeriale del 16 aprile 1874:

Gatti Enrico, aggiunto giudiziario destinato all'uffizio del Pubblico Ministero presso il tribunale di Siena, temporaneamente applicato alla procura del Re presso il tribunale di Grosseto per esercitarvi le funzioni di sostituto.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'art. 7 del regolamento approvato col Regio decreto 28 luglio 1861, n° 163;

Visto l'art. 15 del Regio decreto 11 settembre 1864, n° 1931,

Ha determinato e determina:

Art. 1. L'esame prescritto dall'art. 7 del regolamento approvato col Regio decreto 28 luglio 1861, n° 163, per gli aspiranti all'uffizio di allievo verificatore dei pesi e delle misure avrà luogo il giorno 1° agosto e nei giorni successivi nelle città di Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Art. 2. Avranno ufficio di Commissioni esaminatrici per le città di Firenze e di Torino le due sezioni della Commissione consultiva dei pesi e delle misure.

Per la città di Roma, avrà ufficio di Giunta esaminatrice la stessa Commissione accennata all'art. 11 del presente decreto.

Nelle città di Cagliari, Genova, Milano, Napoli, Palermo e Venezia gli esami saranno dati dalle Commissioni create presso gl'istituti tecnici.

Art. 3. Gli aspiranti dovranno dar saggio del loro sapere mediante esame per iscritto ed esame orale.

Tali esami avranno luogo in conformità del programma annesso al presente decreto.

I temi dell'esame scritto saranno trasmessi dal Ministero ai presidenti delle Giunte esaminatrici in un piego suggellato, che essi apriranno alla presenza dei candidati all'atto di cominciare l'esame.

Art. 4. L'esame scritto comincierà alle ore 9 antimeridiane del giorno 1° agosto e non potrà durare oltre le 5 pomeridiane.

È vietato ai candidati di conferire tra loro durante l'esame e di consultare alcun documento scritto o stampato eccetto le tavole dei logaritmi.

Nella sala dell'esame starà sempre un componente della Commissione esaminatrice.

Art. 5. Gli scritti firmati dai candidati saranno consegnati al componente della Commissione che assisterà all'esame. Egli annoterà sopra ciascuno di essi l'ora in cui fu consegnato, e li vidimerà colla propria firma.

Art. 6. Quando vi sia fondata persuasione che per comunicazioni avute con persone estranee, o in qualsiasi altro modo sia stata compromessa la sincerità dell'esame scritto, il candidato non sarà ammesso all'esame verbale e la Commissione ne farà cenno nel processo verbale.

Art. 7. Le Commissioni esaminatrici non pronuncieranno giudizio sull'esame scritto.

Art. 8. L'esame verbale sarà dato in pubblico sui temi del programma e a scelta degli esaminatori.

Questo esame durerà non meno di tre quarti d'ora, e non potrà eccedere un'ora per ogni candidato.

Art. 9. Per detto esame la Commissione procederà alla votazione a scrutinio segreto e gli esaminatori disporranno di 10 punti ciascuno.

Art. 10. Terminato l'esame, la Commissione esaminatrice ne redigerà processo verbale, indicando il nome e il cognome dei candidati che si presenteranno, di quelli che si sono ritirati durante l'esame, o che non furono ammessi, per le cause accennate all'articolo 6, all'esame verbale, ed il numero dei voti riportati dai candidati nell'esame verbale.

La Commissione potrà aggiungervi tutte le considerazioni che ravvisi opportune.

Trasmetterà quindi il verbale, insieme agli elaborati dello esame scritto, al Ministero in piego raccomandato.

Art. 11. L'esame scritto sarà giudicato da apposita Commissione, nominata dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 12. Non sarà sottoposto a giudizio l'esame scritto di coloro che nell'esame verbale non conseguirono i punti richiesti per l'idoneità.

Per essere dichiarato idoneo è d'uopo ottenere in ciascuna materia d'esame orale e scritto almeno la metà dei punti assegnati agli esaminatori.

Art. 13. Terminata la votazione, la Commissione Ministeriale formerà la lista di classificazione dei candidati giudicati idonei.

Questa classificazione sarà fatta in ragione della somma dei punti da ciascun candidato ottenuti nell'esame orale e nello scritto.

Nel caso di parità di punti fra due o più candidati si terranno come criterio di precedenza: in primo luogo, i servizi prestati allo Stato; in secondo luogo, gli studi fatti, e per ultimo l'età.

D'ogni cosa la Commissione farà cenno in apposito verbale.

Art. 14. Coloro che avranno ottenuta l'idoneità saranno nominati allievi verificatori dei pesi e delle misure secondo il posto che occupano nella lista di classificazione.

Art. 15. Non saranno ammessi agli esami se non coloro che abbiano compiuta l'età di anni 21 e non oltrepassino quella di anni 30; e siano di costituzione fisica, sana e robusta.

Art. 16. Coloro che intendono di essere ammessi all'esame di concorso devono farne domanda in carta da bollo di L. 1 al Ministero, non più tardi del 15 luglio prossimo venturo: l'ammissione all'esame sarà decretata dal Ministro.

La domanda dovrà essere corredata dalla fede di nascita, da un certificato medico, e da un certificato di buona condotta con recente data, rilasciato dall'autorità municipale del luogo di residenza, e dagli attestati, in originale od in copia autentica, degli studi fatti, dei gradi conseguiti e degli uffizi tenuti.

Art. 17. Nella domanda, di cui è cenno nel precedente articolo, ciascun aspirante dovrà indicare in quale delle città indicate nell'articolo 1° intenda di presentarsi all'esame.

Art. 18. Gli aspiranti apprenderanno per cura dell'Amministrazione se furono ammessi all'esame.

Quando siano ammessi dovranno presentarsi nel giorno precedente all'esame al presidente della Commissione esaminatrice.

Art. 19. Il presente decreto, insieme al programma degli esami, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed affisso all'ingresso delle prefetture e sottoprefetture, e degli ufficii di verificazione dei pesi e delle misure.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1874.

Pel Ministro: E. MORPURGO.

PROGRAMMA

degli esami di concorso ai posti di allievo verificatore dei pesi e delle misure.

Esami in iscritto.

Le prove scritte saranno quattro, e saranno compiute in due giorni distinti:

Nel 1° giorno i candidati eseguiranno una composizione letteraria, e daranno saggio di conoscere le leggi ed i regolamenti in vigore pel servizio metrico in apposito scritto.

Nel 2° giorno risolveranno due temi, uno riguardante le nozioni di fisica o chimica elementare, l'altro riguardante la statica e le sue applicazioni alla costruzione ed all'uso delle bilancie.

Esame verbale.

L'esame verbale si aggirerà sugli argomenti seguenti:

1. Aritmetica: cioè le quattro operazioni fondamentali sui numeri e sulle frazioni ordinarie e decimali, la riduzione delle frazioni ordinarie e decimali e viceversa, il calcolo dei numeri complessi, l'estrazione della radice quadrata e cubica, le proporzioni e progressioni, l'uso pratico delle tavole dei logaritmi;

2. Geometria elementare: definizioni, circolo, misura degli angoli, linee proporzionali e figure simili, misura delle aree terminate da linee rette e da archi circolari, superficie piane ed angoli solidi, cubatura dei poliedri, misura delle superficie e dei volumi del cilindro, del cono, della sfera e delle parti loro;

La costruzione e l'uso delle scale dei nonnii e delle viti micrometriche;

3. Nozioni elementari di statica: cioè il parallelogramma delle forze, la composizione delle forze parallele, la definizione del centro di gravità, i mezzi di determinare sperimentalmente la posizione del centro di gravità di qualsivoglia corpo regolare od irregolare, i metodi grafico e numerico di trovare il centro di gravità di un dato sistema di pesi, le regole pei centri di gravità dei triangoli, dei poligoni, degli archi, segmenti e settori circolari, dei prismi, delle piramidi e delle parti della superficie e della solidità della sfera, i principii della leva e del piano inclinato;

4. Descrizione e nomenclatura delle bilancie o stadere semplici e composte, teorica elementare delle bilancie o stadere oscillanti, condizioni cui questi strumenti debbono soddisfare, metodo delle doppie pesate, determinazione sperimentale della mobilità di una bilancia data;

5. Nozioni elementari di fisica sulla dilatazione dei corpi pel calore, sulla costruzione dei termometri, e sul ragguaglio delle graduazioni centesimali reaumuriana, e di Fahrenheit, costruzione ed uso del barometro, pesi assoluti e densità, principio di Archimede sulle perdite di peso dei corpi solidi immersi in un fluido, correzioni da farsi ai pesi determinati nell'aria, bilancie idrostatiche, areometri, temperatura della massima densità dell'acqua, caduta dei gravi nel vuoto;

6. Nozioni elementari di chimica sulla proprietà dei metalli impiegati nella costruzione dei pesi e delle misure e particolarmente sulla loro ossidazione, e l'analisi delle leghe;

7. Conoscenza delle antiche misure le più usuali, e loro riduzioni in misure metriche.

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Di conformità a quanto venne stabilito per il pagamento delle cedole al portatore del consolidato 5 0[0] pel semestre al 1° gennaio 1874, il Ministero delle Finanze ha disposto che il pagamento nello Stato delle cedole del detto consolidato pel semestre scadente al 1° luglio 1874 abbia luogo a cominciare dal giorno 20 del corrente mese di maggio.

Firenze, addì 12 maggio 1874.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0], cioè: n. 209746 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 26806 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 40, al nome di Monterisi Vincenzo di Francesco domiciliato in Bari è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Monterisi Vincenzo di Francesco domiciliato in Bari, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 6 maggio 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0], cioè: n. 185633 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 2693 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 255, al nome di Masserotti Giuseppa fu Benedetto;

N. 191947 (Firenze) corrispondente al n. 12007 (Napoli) di lire 50, a favore di Masserotti Giuseppa fu Benedetto;

N. 241587 (Firenze) corrispondente al n. 158647 (Napoli) di lire 45, a favore di Massarotti Maria-Giuseppa fu Benedetto, moglie di Giuseppe Cicerchia;

N. 284276 (Firenze) corrispondente al n. 101336 (Napoli) di lire 45, a favore di Massarotti Giuseppa fu Benedetto, maritata con Giuseppe Cicerchia;

N. 102204 di lire 110 e n. 539426 di lire 95, entrambe iscritte nei registri della Direzione generale, a favore di Massarotti Maria Giuseppa fu Benedetto, moglie di Giuseppe Cicerchia, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè spettano a Massarotti Maria Giuseppa fu Benedetto, moglie di Giuseppe Cicerchia, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, 28 aprile 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0], cioè: n. 280095 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 97155 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 135 al nome di Canger Paolina di Raffaele, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Canger Francesca di Paola di Raffaele, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 28 aprile 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0], cioè: n. 544579 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 1675, al nome di Fecia di Cossato Tharena Marianna *fu Carlo*, nubile, domiciliata in Sassari, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fecia di Cossato Tharena Marianna *fu Paolo*, nubile, domiciliata in Sassari, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 28 aprile 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione)

In conformità al prescritto dagli articoli 143 e 144 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 12289, per deposito di lire cinquantuna, fatto nell'ora soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Napoli da Cerri avvocato Vincenzo di Avezzano per cauzione di libertà provvisoria di Vitali Pietro di Pescasseroli.

Firenze, addì 9 maggio 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
MORGHEN.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione)

In ordine al prescritto dall'articolo 143 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione del sottodescritto deposito ed allegandosi lo smarrimento della relativa polizza, resta diffidato chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione della presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervalli di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione, e resterà di nessun valore il corrispondente titolo.

Deposito di lire 948 60, fatto nella ora soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Napoli da Galassi Giuseppe Maria cancelliere del tribunale civile e correzionale di Napoli (come da polizza n. 15792) per decimo di prezzo di fondi aggiudicati al signor Malinconico Antonio nell'espropria fatta a sua istanza in danno di Angelo Sellitti.

Firenze, il 9 maggio 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
MORGHEN.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

(Legge 7 luglio 1866, n. 3062, e Regolamento 21 febbraio 1867, n. 3607).

Giusta l'articolo 450 del regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, si deduce a pubblica notizia che è stato dichiarato lo smarrimento del sottodescritto mandato di pagamento spedito dall'Amministrazione della Cassa militare, e che ove non siano state fatte opposizioni entro un mese dalla presente pubblicazione, sarà emesso un corrispondente duplicato e resterà di nessun valore quello precedente.

Mandato n. 313, in data 19 aprile 1874, per lire 600, pagabile al Consiglio di Amministrazione del 7° distretto militare (Parma), o per esso a chi sarà munito di speciale atto di delegazione, per restituzione di deposito fatto dall'aspirante al volontariato di un anno Galetti-Preyer Alfonso.

Firenze, 20 maggio 1874.

Visto: *l'Amministratore*
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Regia Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna.

Tornata XI, 26 aprile 1874.

Il socio corrispondente prof. Gaetano Gaspari riprende, dal punto a cui aveva intermesso nella tornata dell'8 febbraio decorso, la lettura delle sue *Notizie biografiche e bibliografiche dei musicisti bolognesi del secolo* XVI.

Dopo trattato nella lettura antecedente del Bottrigari, torna acconcio al ch. socio trattare in questa dell'Artusi, evitando così di esporre novamente la lunga polemica da lui sostenuta col Bottrigari. Giovan Maria Artusi, figlio di Pellegrino, vestì giovinetto in Bologna nel febbraio del 1562 l'abito dei canonici regolari di San Salvatore, e l'anno appresso professò i voti dell'ordine. Negli ozi del chiostro apprese la teorica e la pratica musicale; ma della scienza delle armonie ei non si servì che per il contrasto e lo discordie; e, sostenitore tenace dei modi del contrappunto tramandato dal Willaert, dal Porta e dagli altri maestri dell'antica scuola, combattè specialmente i novatori che tanto ampliarono su lo scorcio di quel secolo i confini dell'arte. Cominciò col pubblicare nel 1588, sotto nome del Burla accademico burlesco, una *Littera apologetica* contro il *Dialogo della musica antica e della moderna di Vincenzio Galilei*, che aveva notate molte mende nelle opere di Gioseffo Zarlino, tenuto allora per legislatore supremo dell'arte; e, uscito nel suddetto anno un altro discorso del Galilei *intorno alle opere di messer Gioseffo Zarlino da Chioggia*, l'Artusi s'intromise di nuovo, non curato nella questione, con un suo *Giudizio musicale del signor Cabalao nobile di Pocceia, accademico Infarinato, intorno alle differenze nate fra il dottissimo Zarlino ed il signor dottore Vincenzo Galilei*, ecc. La seconda polemica dell'Artusi fu con Claudio Monteverde, che con le innovazioni sue pratiche mutò felicissimamente tutto il sistema musicale. Scandalezzato l'Artusi, scrisse da prima parecchie lettere all'ardito maestro, che gli fece rispondere da altri con uno scritto anonimo: sinchè, dando alle stampe nel 1599 un quinto libro di madrigali a cinque voci, promise di pubblicare egli stesso fra breve una *Seconda pratica* ovvero *Perfezione della musica moderna*, in risposta all'Artusi. Cotesta risposta non fu invero pubblicata mai: ma non perciò l'Artusi si ristette dal combattere le *eresie* del Monteverde con un *Ragionamento secondo delle imperfezioni della moderna musica* (Venezia, 1600 e 1603). E neppur la polemica col Bottrigari gli fece dimenticare il Monteverde; che anzi, finita questa, e male per lui, l'Artusi fu subito addosso al maestro con un discorso sotto nome di Antonio Braccino da Todi a confutazione della lettera pubblicata nel quinto libro dei madrigali. Giulio Cesare, fratello del Monteverde, prese a difendere e dichiarare la lettera di Claudio, non felicemente: il che diede appiglio all'Artusi di ribattere con un *Discorso secondo musicale* stampato nel 1608 sotto lo stesso pseudonimo di Braccino, conchiudendo col battezzare per *barbarismi* tutti i nuovi accordi del Monteverde. Cotesti libretti di polemica sono ora obliati, e alcuni anche perduti, senza danno, come osserva il ch. espositore, nè della scienza, nè della storia musicale: per le quali invece importa assai l'*Arte del contrappunto* dell'Artusi, che fu stampata in più parti e più volte ristampata su la fine del secolo XVI, e che il prof. Gaspari diligentemente descrive con altre minori opere di questo musicista, il quale morì in Bologna il 18 agosto del 1613.

GIOSUÈ CARDUCCI, *segr.*

— I giornali di Parigi del 16 annunziano che, mercoledì passato, al Conservatorio delle arti e mestieri, alla presenza di parecchi scienziati e dei rappresentanti della stampa, ebbe luogo la fusione delle verghe di platino che debbono servire alla fabbricazione dei metri-modelli, che si farà in Inghilterra.

Duecentocinquanta chilogrammi di platino furono fusi secondo il metodo del signor Sainte-Claire Deville, che consiste nel porre il metallo in un crogiuolo di calce, e scaldatlo mediante un miscuglio dei gas idrogeno ed ossigeno. L'operazione durò un'ora e mezzo, e la fusione riuscì nel modo più soddisfacente.

— Nel *Nord* del 19 leggiamo che, in un ospedale dei dintorni di Chartres, furono testè rinvenuti quattro pregevolissimi quadri, che giacevano ignorati in una soffitta.

Volendo adornare di quadri la loro cappella, gli amministratori di quell'ospedale pregarono ultimamente il signor Marcille, conservatore del Museo di Chartres, di esaminare molti vecchi quadri che trovavansi da anni od anni depositati in una soffitta, e vedere se, fra quei tanti, ve ne fossero alcuni che, ripuliti e restaurati, potessero trovar posto nella cappella.

Il signor Marcille si pose all'opera, ed avendo trovate quattro tele alte tre o quattro metri l'una, e che rappresentavano dei santi, si pose a ripulirle, e nel lavarle accuratamente, si accorse che un nuovo strato di pittura era stato messo sulla pittura primitiva.

Facendo scomparire le barbe posticcie ed i panneggiamenti aggiunti, il signor Marcille ebbe la fortuna di far rivedere la luce a quattro magnifici quadri del Veronese, che sono dei veri capolavori, che gli artisti ed i buongustai potranno ammirare fra breve nelle sale del Museo di Chartres, a cui quei stupendi quadri furono prestati dall'Amministrazione dell'ospedale, che fino a questi ultimi tempi ignorava di possedere tali tesori artistici.

— Ecco, scrive il *Nord* del 17 corrente, quanti erano effettivamente i vecchi soldati che, alla fine del mese di aprile testè decorso, abitavano nel palazzo degli Invalidi. Il loro numero totale era di 577, la cui età rispettiva va distinta nel seguente modo: 157 che hanno meno di 60 anni, 125 che hanno da 61 a 70 anni, 220 che hanno da 71 a 80 anni, 71 che hanno da 81 a 90 anni, e 4 che sono più che nonagenari.

Dei 577 invalidi, 140 avevano la medaglia di Sant'Elena, 67 erano amputati, 18 ciechi e 2 sordi affatto.

È superfluo l'aggiungere che, la longevità di cui godono gl'invalidi, nonostante le ferite riportate e le loro infermità, è chiarissima prova delle cure continue ed intelligenti che sono loro prodigate. Quella longevità dev'essere pure attribuita alle abitudini regolarissime che sono imposte agli invalidi, e che forse essi non seguirebbero sì scrupolosamente se si trovassero fuori di quell'asilo, in cui trascorrono tranquillamente gli ultimi anni di quella vita che arrisicarono tante volte sui campi di battaglia.

— Secondo un rapporto indirizzato dal *Board of Trade*, nel 1873 morirono 5393 marinai della marina mercantile inglese, cioè: 3354 in seguito ad accidenti varii, 676 di febbre, 373 di febbre gialla, 22 di febbri intermittenti, 281 di febbri prolungate, 295 di cholera, di dissenteria e di infiammazione, 225 di malattie del petto e di bronchiti, 145 di malattie del cervello e del sistema nervoso, 138 di malattie del cuore e dei grossi vasi sanguigni. Quel rapporto, che registra pure 41 suicidii e 5 omicidii, attribuisce 140 decessi a cause ignote.

DIARIO

Nella Camera inglese dei comuni, seduta del 18 maggio, il colonnello Egerton Leigh segnalò la inefficacia delle penalità inflitte contro quegli individui che inveiscono con percosse contro le donne, e chiede un aggravamento di pene. L'oratore propose che ai recidivi venga applicata la pena dello staffile e anche la servitù penale. Il ministro Disraeli rispose che bastava l'avere chiamato l'attenzione su quest'oggetto, a proposito del quale non potrebbe manifestarsi nella Camera divergenza alcuna di opinioni. Le brutalità commesse sulle donne attirano sui colpevoli tutto il rigore delle leggi. Basta lo avere segnalato questo fatto perchè il governo abbia ad occuparsene seriamente, ed a preparare una legge atta a reprimere queste malvagità.

Prendendo atto di questa dichiarazione, il colonnello Egerton Leigh ritirò la sua mozione.

Nella mattina del 18 maggio l'imperatore di Russia, il duca e la duchessa di Edimburgo colla famiglia reale hanno fatto colazione nel palazzo municipale di Londra. Il ricevimento fu splendido; il lord mayor presentò un indirizzo col quale si esprimeva la speranza che la visita dello czar nell'Inghilterra stringerà vieppiù i legami di amicizia che uniscono i due paesi.

Lo czar rispose, ringraziando pel cordiale ricevimento che gli venne fatto; disse sperare che le dimostrazioni affettuose fatte alla sua figlia dal popolo inglese renderanno più intima l'amicizia fra la Russia e la Gran Bretagna a loro comune vantaggio e prosperità.

Il gabinetto inglese ha presentato al Parlamento un progetto di legge, a' termini del quale nella Scozia i ministri del culto sarebbero per lo avvenire eletti dalle loro rispettive parrocchie.

Da Berlino fu spedito al *Times* il telegramma seguente, sotto la data del 14 maggio: « La Commissione incaricata di determinare i nuovi confini delle diocesi di Alzazia e di Lorena, tenne venerdì la sua prima seduta. Essa componesi, per la Germania, del vicepresidente dell'Alzazia Lorena, signor di Ledderhose, e dell'incaricato d'affari a Parigi, conte di Wesdehlen; per la Francia, del signor Desprez, direttore degli affari politici nel ministero degli affari esteri, e del signor Tardif, direttore nel ministero dei culti. Non si crede che le deliberazioni abbiano a durare lungo tempo, nè che offrano difficoltà alcuna. Non avendo la Germania veruni rapporto col Vaticano, la Francia è quella che ha regolato la questione a Roma, per quanto concerne la curia, e posso affermare positivamente che la Santa Sede si mostra molto favorevolmente disposta. »

La Camera ungarica dei deputati e la delegazione austriaca riunite a Pesth, hanno preso due decisioni importanti per le finanze austro-ungariche. La prima approvò il progetto di legge relativo ad un prestito; la seconda approvò il bilancio straordinario della guerra, ma dopo di avere ridotto di 1,198,874 fiorini la cifra proposta dal governo.

Si aspettava a Pesth pel 22 maggio la chiusura della sessione delle delegazioni austro-ungariche; la delegazione austriaca aveva già condotti a compimento i propri lavori, e prossima era a compierli la delegazione ungarica. Quest'ultima, nella seduta del 18 maggio, respinse dopo vivi dibattimenti la proposta del delegato Szell che oltre alle riduzioni dalla Commissione introdotte nel bilancio ordinario della guerra, chiedeva ancora una riduzione di 2,500,000 fiorini.

La Dieta ungarica, nel giorno 20 maggio, tenne la sua ultima seduta prima delle feste di Pentecoste, e in questa medesima tornata approvò alla terza lettura il progetto di legge sull'imprestito.

Nessuna novità circa lo sviluppo della crisi ministeriale francese. I giornali parigini non contengono in proposito che una quantità di informazioni isolate dalle quali si può argomentare quest'unica cosa, che fino a tutto il giorno 20 non si prevedeva neanche approssimativamente se il sig. de Goulard sarebbe finalmente riuscito nel suo assunto di comporre la nuova amministrazione, nè in qual modo avrebbe potuto riuscirvi. Le istanze vivissime che erano state fatte al duca di Decazes perchè egli consentisse a ritenere il portafoglio degli affari esteri non avevano ancora approdato.

Il contegno dei giornali francesi legittimisti è singolare. Essi non vogliono riconoscere che i deputati i quali nell'Assemblea rappresentano il loro partito possano, nella seduta del 16, aver commesso un errore. Anzi, l'*Univers* proclama che quel voto è stato un atto di fermezza e di buona politica. Secondo lui, quello era l'unico mezzo per impedire che le leggi costituzionali fossero fatte a profitto del regime parlamentare che in pochi anni o in pochi mesi avrebbe condotto la Francia dal settennato alla statolderato e dallo statolderato alla monarchia orleanese. « Ma, osserva il *Journal des Débats*, dopo aver lodato ciò che fu fatto, l'*Univers* è assai imbarazzato a dire quel che rimane da farsi. A lui non sembra che, nello stato di divisione in cui si trova il paese, lo scioglimento possa essere un mezzo di uscire dalla crisi presente.

« L'*Univers* suppone che la nuova Assemblea sarebbe la esatta riproduzione della attuale, egualmente composta di legittimisti, di bonapartisti, di orleanisti, di repubblicani e di *nichilisti*. Quest'ultima categoria è di sua invenzione. Noi crediamo che, infatti, tutti questi elementi si incontrerebbero ancora nella nuova Assemblea, ma in quali proporzioni?

« Senza dubbio la forza dei partiti verrebbe grandemente modificata. D'altronde, noi non insistiamo su questa ipotesi. È evidente, finora almeno, che la Camera non è disposta a sciogliersi e che d'altra parte essa non può o non vuole esercitare il suo potere costituente. Che cosa fare adunque?

« L'*Univers* propone, come risorsa suprema di porre, non al paese, ma all'Assemblea, la questione della scelta fra il principio della monarchia ereditaria o della sovranità popolare. Egli crede che la maggioranza costretta dalle circostanze ed obliando le dissensioni particolari, si pronunzierebbe per la monarchia. E noi invece crediamo che una simile proposta verrebbe eliminata colla questione pregiudiziale. Un'Assemblea non vota sopra principii astratti, ma sopra fatti politici. L'*Univers* pertanto farà bene a cercare qualche altra soluzione.

« Quella che ci è proposta dalla *Gazette de France* non è guari più ragionevole. Secondo questo foglio, bisogna formare un gabinetto preso dalla vera maggioranza, la quale non è che quella del 24 maggio 1873 e scongiurare gli intransigenti dell'estrema destra di cooperare a quest'opera di ricostituire l'unione dei conservatori monarchici imprudentemente rotta.

« Ma questo consiglio è più facile a darsi che a praticarsi. Bisogna aver perduta la memoria degli avvenimenti più recenti e più significanti, per credere che un gabinetto preso esclusivamente nella destra possa raccogliere e conservare l'eredità del gabinetto caduto. Quand'anche si giungesse a costituirlo, esso incontrerebbe fin dalle prime le stesse difficoltà del ministero precedente. Se esso adottasse il programma del duca di Broglie, esso troverebbe la stessa opposizione; e, appena dimostrata anche la sua impotenza, esso si vedrebbe ridotto alla necessità di sciogliere l'Assemblea. È questa che si vuole dall'*Univers* e dalla *Gazette de France?* »

L'*Aube* pubblica un articolo nel quale è chiarissimamente formulata l'alternativa che oggimai si impone all'Assemblea, di costituire cioè un governo o di sciogliersi. Secondo l'*Aube*, la questione ministeriale cede oramai il passo alla questione governativa. Qualunque sia per essere il nuovo gabinetto, esso non sfuggirà alle condizioni alle quali le amministrazioni precedenti si trovarono fatalmente sottoposte. Bisognerà che esso agisca o che muoia. Ma per agire con efficacia esso si troverà costretto a seguire una via differente. La caduta del signor Thiers e quella del signor de Broglie hanno dimostrato che è impossibile di nulla costituire in un senso troppo apertamente repubblicano o monarchico, poichè in realtà il programma del signor de Broglie non era che il preambolo di una nuova carta.

Secondo l'*Aube* quindi non rimane altra soluzione possibile che quella del *settennato personale*. In grazia di questo mezzo termine, gli uni avranno per sette anni un po' meno di quel che desiderano; gli altri vedranno ritardate le cause che ispirano loro tante apprensioni. Sarà la tregua dei partiti; ma la tregua garantita e consolidata dalle istituzioni. Questo mezzo termine possono stabilirlo soltanto i partiti moderati colla loro alleanza la cui necessità si rende ogni giorno più manifesta e finirà, secondo che spera il *Journal des Débats*, coll'imporsi siccome un atto di ragione, a meno che l'Assemblea non preferisca compierne un altro che certamente dovrebbe riuscirle assai più repugnante.

Senato del Regno.

Il Senato è convocato in seduta pubblica il giorno di mercoledì 27 del corrente mese alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Riforma del Monte di Pietà di Roma (N. 45 - *d'urgenza*);
2. Modificazioni all'ordinamento dei giurati ed alla procedura nei giudizi avanti la Corte d'assise (N. 43 - *d'urgenza*);
3. Esercizio delle professioni di avvocato e di procuratore (N. 44 - *d'urgenza*);
4. Modificazioni alle tasse di registro e bollo ed alla legge sulle assicurazioni e sui contratti vitalizi (N. 38);
5. Franchigia postale (N. 50);
6. Tassa sui prodotti ferroviari (N. 52);
7. Tassa sulla fabbricazione dell'alcool e della birra (53);
8. Dazio di statistica (N. 54);
9. Tassa sulle preparazioni della radica di cicoria (N. 55);
10. Disposizioni sulla tassa della ricchezza mobile (N. 48);
11. Convenzione per l'accollo e l'escavazione delle miniere di Terranera e Calamita nell'isola d'Elba (N. 37);
12. Appalto dello stabilimento salifero e balneario di Salso (N. 46);
13. Spesa di lire 79,700,000 per lavori di difesa dello Stato (N. 41);
14. Maggior spesa pel traforo del Moncenisio (N. 56).

A questi progetti di legge succederanno all'ordine del giorno quegli altri che si troveranno man mano preparati per la discussione, o presentati dopo che saranno deliberati dalla Camera dei deputati.

Il Presidente: TORREARSA.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri venne partecipata dal Presidente la notizia della morte del deputato Marsico con parole di rammarico, a cui si associarono i deputati Cairoli e Plutino Agostino: fu data lettura di una proposta di legge, ammessa dagli Uffizi, e presentata dal deputato D'Ayala, diretta a convalidare un decreto del 1861, relativo al computo degli anni di servizio degli impiegati del cessato Ministero dei Lavori Pubblici di Napoli: e dopo discussione, a cui presero parte i deputati Tasca, Brescia-Morra, Mantellini, Musi, La Porta, Torrigiani, Nicotera, Asproni, Villa-Pernice, Crispi, Minervini e il Ministro delle Finanze, respinta una proposta del deputato La Porta per sospendere la seduta onde dar tempo alla Commissione del progetto di legge sull'inefficacia degli atti non registrati di riferire nella prossima tornata intorno ai vari emendamenti presentati, si discusse e approvò il disegno di legge inteso ad obbligare i comuni a coltivare o imboschire o alienare i loro beni incolti; di alcune disposizioni del quale trattarono i deputati Di Cesarò, Sella, Torrigiani, Englen, Di Masino, Borruso, Barazzuoli, Sulis, Fossa, Secco, Pancrazi, Lacava, Larussa, Cencelli, Pecile, Gigante, Negrotto, e i Ministri dell'Interno e di Agricoltura e Commercio.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 21. — Le bande dei curati Flix, Prades ed altre furono battute martedì scorso in Catalogna.

BERLINO, 21. — La sessione della Dieta prussiana fu chiusa con un messaggio reale letto in una seduta comune delle due Camere.

PESTH, 21. — La Delegazione ungherese discusse il bilancio del ministero degli affari esteri. — Zsedenyi domandò al ministero se è possibile che, in seguito alla pubblicazione del dispaccio del conte di Beust fatta dal *Temps*, le relazioni amichevoli colla Russia corrano rischio di essere turbate.

Il conte Andrassy rispose che la situazione dei diversi Stati in quell'epoca fu conosciuta da tutti gli uomini di Stato nei suoi punti principali; che la pubblicazione di quella nota non alterò punto le relazioni esterne, come non potrebbe neppure alterarle l'eventuale pubblicazione dei dettagli che si facesse in avvenire.

Questa dichiarazione del conte Andrassy fu accolta con applausi, quindi il bilancio del ministero degli affari esteri fu approvato.

PARIGI, 22. — Il duello fra il conte di Montebello e il principe di Metternich ebbe luogo ieri presso S. Cloud. Il conte di Montebello rimase leggermente ferito al braccio destro.

LONDRA, 21 (ritardato). — Lo czar ricevette questa mattina una Deputazione dell'Alleanza universale, che lo ringraziò dei suoi incoraggiamenti.

Lo czar ordinò al suo gabinetto di preparare un progetto che sarà sottoposto ai gabinetti europei per determinare le regole da osservarsi in caso di guerra.

S. M. decise, d'accordo coi membri dell'Alleanza universale, di tenere a Bruxelles una conferenza diplomatica che si riunirà il 27 luglio.

WASHINGTON, 21. — La Camera dei rappresentanti approvò la legge che ammette il Nuovo Messico fra gli Stati dell'Unione.

PARIGI, 22. — Domani il principe di Hohenlohe presenterà al maresciallo Mac-Mahon le sue credenziali.

PARIGI, 22 (ore 7 50 sera). — Goulard ha rinunziato al mandato di formare il nuovo gabinetto.

Assicurasi che il nuovo gabinetto sarà così composto:

Duca Decazes, vicepresidente.
Fourtou, all'interno.
Tailhand, alla giustizia.
Magne, alle finanze.
Visconte di Cumont, all'istruzione pubblica.
Waddington o Deseilligny, ai lavori pubblici.
Grivart, al commercio.
Generale Cissey, alla guerra.
Viceammiraglio di Montagnac, alla marina.

VERSAILLES, 22. — Nella seduta dell'Assemblea nazionale non vi fu oggi alcun incidente.

VERSAILLES, 22 (ore 10 pom.) — Il ministero è definitivamente così costituito:

Generale Cissey, alla guerra e alla vicepresidenza del Consiglio;
Duca Decazes, agli affari esteri;
Fortou, all'interno;
Magne, alle finanze;
Caillaux, ai lavori pubblici;
Grivart, al commercio;
Cumont, all'istruzione pubblica;
Tailhand, alla giustizia;
Viceammiraglio Montagnac, alla marina.

Il *Journal Officiel* pubblicherà domani queste nomine.

Borsa di Firenze — 22 *maggio*.

Rend. ital. 5 0[0	71 90	contanti
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	22 47	»
Londra 3 mesi	27 80	»
Francia, a vista	— —	
Prestito Nazionale	63 50	nominale
Azioni Tabacchi	879 1[2	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2148 —	nominale
Ferrovie Meridionali	391 —	fine mese
Obbligazioni id.	213 —	nominale
Banca Toscana	1460 —	»
Credito Mobiliare	843 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	238 —	nominale
Banca Generale	—	

Borsa di Parigi — 22 *maggio*.

	21	22
Rendita francese 3 0[0	59 55	59 40
Id. id. 5 0[0	94 50	94 27
Banca di Francia	3880 —	3860 —
Rendita italiana 5 0[0	66 75	66 97
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	313 —	313 —
Obbligaz. Tabacchi	490 —	— —
Ferrovie Vitt. Em. 1863	193 —	191 —
Id. Romane	79 —	79 —
Obbligazioni Romane	190 —	191 —
Azioni Tabacchi	808	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 19 1[2	25 22
Cambio sull'Italia	10 5[8	10 3[8
Consolidati inglesi	93 9[16	93 9[16

Borsa di Londra — 22 *maggio*.

Consolidato inglese	da 93 1[2	a 93 5[8
Rendita italiana	» 66 —	» 66 1[8
Turco	» 46 3[4	» — —
Spagnuolo	» 19 7[8	» 20 —
Egiziano (1868)	» 79 1[4	» 79 3[4

Borsa di Vienna — 22 *maggio*.

	21	22
Mobiliare	223 50	223 50
Lombarde	139 —	139 50
Banca Anglo-Austriaca	131 50	131 —
Austriache	319 50	319 50
Banca Nazionale	980 —	980 —
Napoleoni d'oro	8 93	8 92 1[2
Cambio su Parigi	44 25	44 20
Cambio su Londra	111 65	111 60
Rendita austriaca	74 35	74 35
Id. id. in carta	69 15	69 15
Banca Italo-Austriaca	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	— —	— —

Borsa di Berlino — 22 *maggio*.

	21	22
Austriache	190 1[2	190 1[4
Lombarde	83 3[4	84 —
Mobiliare	132 1[4	132 3[4
Rendita italiana	65 1[4	65 3[8
Banca Franco-Italiana	— —	— —
Rendita turca 5 0[0 (1865)	— —	46 1[4

MINISTERO DELLA MARINA

Uffizio centrale meteorologico

Firenze, 22 maggio 1874, ore 16.

Il cielo è sereno nel mezzogiorno e nuvoloso nel resto della penisola. Pioggia a Moncalieri. Venti fra greco e mezzogiorno lungo le coste sarde, a Trapani, a San Remo, alla Palmaria ed a Camerino. Mare mosso od agitato, grosso a Portotorres. Il barometro è sceso di 4 mm. in Sardegna e nel centro della penisola, e stazionario altrove. Stanotte cadde pioggia leggiera a Livorno, stamani pioggia leggiera a Firenze. Tempo vario al turbato con qualche colpo di vento sul Tirreno e sul Jonio.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 22 maggio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	764 8	763 5	762 4	761 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	14 4	21 3	21 7	15 3	TERMOMETRO Massimo = 22 1 C. = 17 7 R.
Umidità relativa	73	39	34	78	Minimo = 9 5 C. = 7 6 R.
Umidità assoluta	8 80	7 26	6 62	9 50	Pioggia in 24 ore 0mm, 5.
Anemoscopio	N. 1	SO. 15	S. 21	Calma	Poca pioggetta verso le ore sei pom. Magneti. Fuor d'ora è paralizzato il bifilare nel pomeriggio, lo stesso pure il verticale.
Stato del cielo	6. cirro-cum.	5. cirro-cum.	4. cirri e strati	4. cirro-cum.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 23 maggio 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	2 semest. 74	—	72 10	72 05	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	2 trimest. 74	537 50	520 »	518 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	73 30	73 25	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	73 05	73 »	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	75 15	75 10	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1462	1460	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	—	—	413 25	412 75	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	235 »	233 —	—	—	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gaz	1 semest. 74	500	875 »	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	109 60	109 45	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 75	27 70	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 35	22 25	—
Sconto di Banca 5 p. 0[0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0: 1° semestre 1874 74 30, 25 cont.; 74 42 1[2, 37 1[2, 40 fine. — 2° semestre 1874 72 07 1[2 cont.

Prestito Rothschild 75 15.
Banca Romana 1460.
Banca Generale 413 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

a tutto il giorno 2 maggio 1874.

ATTIVO.

Numerario in cassa	L. 104,011,501 88	130,912,211 35
Esercizio delle Zecche dello Stato	26,900,709 47	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866)		L. 32,950,250 »
Portafoglio		243,919,981 02
Anticipazioni		41,153,697 07
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1866)		104,929 91
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 950 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870, 16 giugno 1871 e 19 aprile 1872		790,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870)		50,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto anticipazione statutaria (Regi decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1866)		»
Conversione del Prestito Nazionale		64,290,766 23
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva		20,000,030 20
Immobili		7,784,412 89
Effetti all'incasso in conto corrente		393,331 69
Azionisti, saldo azioni		50,000,000 »
Debitori diversi		10,525,054 35
Spese diverse e tasse		4,555,908 66
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova		255,555 50
Depositi volontari liberi	L. 341,611,530 »	906,851,929 93
Depositi obbligatori e per cauzione	565,213,399 93	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	20,814,970 »	220,588,600 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana	807,755 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	198,965,875 »	
		L. 2,574,429,653 61

Roma, addì 13 maggio 1874.

Il Direttore Generale
BOMBRINI.

2970

PASSIVO.

Capitale		L. 200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione: per conto proprio della Banca	L. 325,434,332 60	1,148,384,582 60
id. delle finanze dello Stato	790,000,000 »	
somministrati agli stabilimenti di circolazione	32,950,250 »	
Fondo di riserva		20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente: disponibile	L. 2,239,864 43	6,806,317 96
non disponibile	4,566,453 53	
Conti correnti (disponibile)		9,146,124 54
Conti correnti (non disponibile)		39,569,666 17
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti)		7,078,566 33
Dividendi a pagarsi		27,463 »
Mandati e lettere di credito a pagarsi		118,068 42
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico		2,070,221 99
Creditori diversi		7,981,965 »
Risconto del semestre precedente e saldo profitti		1,979,129 38
Benefizi del semestre in corso		3,824,019 29
Depositanti di oggetti e valori diversi		359,764,992 93
Ministero delle Finanze c[titoli depositati a garanzia de'mutui		767,678,537 »
		L. 2,574,429,653 61

Saggio dello sconto e dell'interesse sulle anticipazioni s[sete 5 0[0.
Id. dell'interesse s[le altre anticipazioni 6 0[0.
Interesse s[c[c a interesse negli stabilimenti autorizzati 2 1[2 0[0.
Valore delle azioni Banca al 30 aprile lire 2125.

Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione dal Ministero:
G. MIRONE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 100) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 8 giugno 1874, nell'ufficio della R. Pretura in Subiaco, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna undecima in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti dalle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Subiaco.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi o violenti che di froda, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	952	962	Cerreto.	Mensa abbaziale di Subiaco	Molino da cereali, composto N. 1 vano, con una macina, sito in contrada Longara, confinante con la strada, col fosso e coi beni della Mensa, in mappa sezione unica, nº 948, col reddito imponibile di L. 200. — Terreno a pascolo, in vocabolo Ortaglia, confinante coi beni di Latini, del Crocifisso e con quelli degli eredi Impei, in mappa sezione unica, nº 1211, con l'estimo di scudi 0 17. Affittati dall'Ente morale a Felici Francesco con altri beni	1 74 30	17 43	8300 »	830 »	450 »	50 »	50 »

2999 Roma, addì 19 maggio 1874. *L'Intendente:* CARIGNANI.

N. 64.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 8 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Sondrio avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del 2º tronco della strada nazionale dello Spluga, compreso fra Chiavenna ed il confine colla Svizzera in provincia di Sondrio, della lunghezza di metri 28,589, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 47,890.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 15 dicembre 1873, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 15 aprile u. s., visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Sondrio.

La manutenzione comincierà dal 1º luglio 1874 e continuerà fino al 30 giugno 1883.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2º Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 4000.

La cauzione definitiva è di L. 1700 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Sondrio.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 19 maggio 1874.

Per detto Ministero

2969 A. VERARDI, Caposezione.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 10 del venturo mese di giugno, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio Militare e nel locale della Direzione medesima, in via del Quirinale, n. 9, piano primo, all'appalto seguente:

Rialzamento del secondo piano del braccio principale della Caserma S. Francesco a Ripa in Roma, per l'ammontare di lire 39,000.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni centottanta a decorrere dalla data dell'ordine di esecuzione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dalle ore 10 antimeridiane del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, che nel suo partito esteso in carta da bollo da lira una, suggellato e firmato, avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire alla Commissione, contemporaneamente alla presentazione dei partiti stessi, i seguenti documenti:

1º Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2º Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio Militare locale, il quale sia di data non anteriore di mesi sei, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento e nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3º Una ricevuta della Direzione suddetta, costatante di aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 4000, in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico Italiano, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita, quanto delle quitanze rilasciate dalle Tesorerie o Cassa di cui sopra, dovranno essere fatti presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno antecedente a quello dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura della scheda Ministeriale, base d'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il relativo deposito, o presentata la ricevuta del medesimo, e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Roma, addì 20 maggio 1874.

Per la Direzione

3022 *Il Segretario:* BAGLIONI.

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VITERBO

MUNICIPIO DI VETRALLA

AVVISO D'ASTA per il miglioramento di vigesima sulla vendita del taglio ceduo di castagno in vocabolo La Pianaccia, di proprietà del comune di Vetralla.

In conformità dell'avviso in data 27 aprile u. s., nel giorno di oggi 21 maggio si è tenuta la pubblica asta in primo esperimento per la vendita del taglio di castagno in vocabolo *La Pianaccia*, di proprietà di questo comune, aperta sulla somma di L. 38,909 45.

Avendo il signor Conversani Salvatore aumentata detta somma fino a L. 41,000, fu al medesimo aggiudicato il taglio suindicato, salvo a sperimentare l'esito dei fatali per il miglioramento del ventesimo, che non potrà essere minore di L. 2050.

Laonde si fa pubblicamente noto che da oggi fino alle ore 12 meridiane del giorno 6 del p. f. giugno si accetteranno le offerte per il miglioramento di cui sopra, verificandosi il quale, con altro avviso verrà indicato il giorno dell'apertura della gara definitiva.

Vetralla, li 21 maggio 1874.

Il Sindaco: Avv. GIUSEPPE GRAZIOTTI.

3059 *Il Segretario Comunale:* F. COTTINI.

PARTE DELIBERATIVA

Del decreto del tribunale civile di Pistoia emesso in camera di consiglio li 21 aprile 1874.

(1ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il tribunale di Pistoia riunito in camera di consiglio, composto dei signori avvocato cav. Benedetto Perini presidente, Leopoldo Pistoi, e Paolo Niccolai giudici, ha pronunziato il seguente decreto:

Sul retroscritto ricorso di Ernesta Pistoj, vedova di Francesco Neri, ed attualmente moglie di Lorenzo Dorini, regio impiegato, domiciliata in Pistoia, rappresentata dal dottor Tognini — Viste le carte annesse — Assunte le occorrenti verificazioni — Ritenuto,

Che per la morte avvenuta nel 1867 di Francesco Neri, titolare, nell'ufficio postale di Castel Fiorentino, la rendita di lire cinquanta, inscritta a garantire la di lui gestione, sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano nel dì 20 dicembre 1865 (Vedi certificato n. 2365 e n. 15489 registro di posizione, e nel 31 luglio 1866.) (Vedi l'altro certificato di n. 8361 d'ordine, e n. 17173 registro di posizione), la rendita stessa fu svincolata dalla ipoteca nel 13 gennaio 1872 (posizione n. 74346);

Che tal rendita è oggi nella proprietà di Carlo-Alberto Neri, figlio della ricorrente, e in parte di lei;

Che sussistendo a carico dei predetti il debito di lire 568 a favore di Sebastiano Tinti, nè avendo essi altro modo di pagarlo, è una necessità, ad evitare spese e litigi, di concedere l'autorizzazione che appresso:

P. Q. M.

Sul parere conforme del Pubblico Ministero,

Sentita la relazione del presidente;

Visto il disposto di legge,

Autorizza la ricorrente ne' nomi, a convertire la rendita predetta, da nominativa al portatore, e quindi di alienarla al prezzo di Borsa, e col prezzo stesso dimettere la suddetta passività, servendosi di ogni possibile avanzo (che non può essere che tenue) per provvedere alla educazione e mantenimento del figlio; a stipulare in proposito ogni opportuno atto autentico, e a fare quanto altro occorra all'uopo, secondo le disposizioni legislative in proposito.

Così deliberato dal tribunale suddetto, li 21 aprile 1874.

Benedetto Perini — Achille Clavelli cancelliere.

Pistoia, 5 maggio 1874.

2975 D. CESARE TOGNINI proc.

AVVISO. 3054

Sotto il giorno 21 maggio corrente è stato depositato nella cancelleria dell'ecc.mo tribunale di commercio in Roma l'atto di scioglimento della ditta commerciale *Cicognani Prosperi e C*ⁱ costituita nel 1872 dai signori Gioacchino Prosperi, Scipione Cicognani ed Antonio Di Brazzà, nel quale atto di scioglimento rimane stabilito che la liquidazione in quanto al negoziato dei tessuti sarà eseguita dal socio G. Prosperi, ed in quanto al negoziato delle macchine sarà eseguita dall'altro socio S. Cicognani.

Nello stesso giorno 21 maggio corrente è stato pure depositato nella cancelleria medesima l'atto di costituzione di una nuova Società in nome collettivo tra i nominati Scipione Cicognani ed Antonio Di Brazzà, ambedue residenti in Roma, sotto la ragione sociale *Ditta Cicognani e Compagno*, la quale nuova Società assume e continua le operazioni della disciolta Società per ciò che concerne la rappresentanza delle case estere ed il commercio delle macchine e tutt'altro costituente lo *Stabilimento Agricolo-Industriale-Romano*. L'amministrazione e la rappresentanza sociale è cumulativa nei due soci e ciascuno di essi firma colla ragione sociale *Cicognani e C*ⁱ; la durata è stabilita per anni dieci a contare dal primo giugno 1874 e la sede unica è fissata in Roma, via S. Francesco di Sales, num. 3.

Roma, 23 maggio 1874.

FRANCESCO CORBELLI proc.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Sopra ricorso presentato dalli signori Luigi, Eugenio e Rosa fratelli e sorella Cornagliotto fu Carlo di Reviglasco, elettivamente domiciliati nello studio del procuratore capo Antonio Rossetti, via Sant'Agostino, nº 12,

Il tribunale civile di Torino rese nel 18 corrente decreto col quale dichiarò di esclusiva spettanza dei ricorrenti le due rendite sul Debito Pubblico italiano, consolidato cinque per cento, l'una in lire quindici di cui nel certificato nº 135540, l'altra di lire cinquanta di cui nel certificato nº 135541, intestati a Cornagliotto Carolina nubile fu Carlo per successione intestata, epperciò autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico italiano ad addivenire al tramutamento in cartelle al portatore delli due certificati sopra menzionati per essere rimesse alli predetti Luigi, Eugenio e Rosa fratelli e sorella Cornagliotto od a chi per essi, dichiarando l'Amministrazione stessa liberata da ogni contabilità al riguardo mediante regolare ricevuta degli stessi fratelli e sorella Cornagliotto o loro mandatario.

Torino, 23 aprile 1874.

2593 TURINO sost. ROSSETTI.

3034 ESTRATTO

di atto di costituzione di Società.

Con scrittura del 24 aprile 1874, registrata il 28 stesso mese, e trascritta alla cancelleria del tribunale di commercio di Roma nel 15 maggio corrente, venne costituita una Società fra la Ditta Falchetto e Praga e Coriolano Polese per l'esercizio di uno spaccio di liquorista in Roma, via della Bocca della Verità, n. 104 e 105, sotto la ragione sociale Coriolano Polese e Compagnia, spettando alla sola Ditta Falchetto e Praga la firma sociale, duratura per anni tre dal 1º aprile 1874, con un capitale conferto dalla Ditta Falchetto e Praga di lire quattromila, conferendo il Coriolano Polese solo l'opera personale.

Roma, li 22 maggio 1874.

Istanza per deputa di perito.

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Illmo. sig. Consigliere Presidente,

L'Università Romana, in persona del suo rettore commendatore Giuseppe Battaglini, intende di procedere alla vendita per subasta dello stabile posto fuori Ponte Molle, di proprietà del suo debitore Pietro Grütter.

Se non che credendo utile e quasi necessaria una esatta descrizione dello stabile medesimo, mentre dichiara di aver fatto inserire questa instanza nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ricorre alla Signoria Vostra Illustrissima,

Supplicandola si degni deputare un perito, perchè proceda ad una esatta descrizione dei locali e terreni annessi formanti la trattoria detta di *Ponte Molle* di cui nell'istrumento di vendita 2 ottobre 1867, rogato Bacchetti.

Roma, il 21 maggio 1874.

3025 Dottor A. SCAPARRO.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione emessa dalla 1ª sez. del tribunale civile e correzionale di Napoli, in data 29 aprile milleottocentosettantaquattro, sull'istanza dei signori Pasquale, Leonardo e Salvatore Canzanella, nonchè Giovanni Parlati, quali unici eredi del defunto Michele Canzanella, rappresentati dal loro procuratore signor Claudio Visco, è stato disposto quanto segue:

„ Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico tolga il vincolo ad ipoteca per patrimonio sacro, apposto al certificato di annue lire settantacinque sul Debito Pubblico a favore di Michele Canzanella di Ignazio, iscritto al numero 34680, tramuti libero in favore di Leonardo, Pasquale e Salvatore Canzanella e Giovanni Parlati. „

„ Così deliberato dai signori cavaliere Nicola Palumbo, giudice funzionante da presidente; Gaetano Rossi e Giovanni Roberti giudici, oggi 29 aprile 1874 — Nicola Palumbo — F. Scarcina. „

3028 CLAUDIO VISCO.

CITAZIONE.

Pel giorno 30 giugno prossimo io sottoscritto usciere ad istanza di Livia Girometti e del marito Orazio Righetti ho citato Michele Gallotti d'incognito domicilio a comparire avanti il tribunale civile di Roma per sentirsi condannare solidalmente con Adelaide Melosi al pagamento di lire 20,731 38, cioè lire 20,425 sorte e lire 306 38 frutti maturati al 12 aprile p. p.

Roma, 22 maggio 1874.

3051 PAOLO BONOMI usciere.

2716 DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in prima sezione, con deliberazione del dì 27 aprile 1874, ha ordinato che la Direzione Generale del Debito Pubblico, cancellando il vincolo ed ipoteca apposto ai due certificati di rendita inscritta in favore di Mastrogiudice Sersale Antonino fu Baccolo, il primo di lire novecentocinquanta di rendita iscritta al numero 21572, il secondo di lire cinque al numero 129063, entrambi vincolati ad ipoteca per sola garanzia a favore di Pasquale Mastrogiudice Sersale, dipendente dall'istrumento di divisione tra loro stipulato per notar Zizzo di Napoli del 10 luglio 1840, giusta l'atto del 18 febbraio 1848 per Cacace, li tramuti in altrettante cartelle al portatore da consegnarsi ai richiedenti. Destina l'agente di cambio Ernesto Nalerio.

CAV. EDUARDO VITALE proc.

AUTORIZZAZIONE

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Monteleone Calabro autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico di intestare ad Annunziata Casale di Bruno di Filandari, senza alcun vincolo d'ipoteca dotale, per come ora trovansi intestati alla fu Chiara Sculco, genitrice di essa Nunziata Casale i due certificati di rendita annua, l'uno di lire novantacinque, datato in Napoli tre agosto 1869, numero 155568, e l'altro di lire due e centesimi settantacinque, n. 8005, datato pure in Napoli 19 settembre 1862, per assegno provvisorio nominativo. E ciò con provvedimento reso in camera di consiglio il primo maggio 1874, debitamente registrato con marca di lire 1 20.

Per estratto conforme da servire per inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Monteleone, 13 maggio 1874.

2950 ANTONINO SALLUSTIO CRISPO proc.

DELIBERAZIONE. 2943

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del dì 1º maggio 1874 ordina che la Direzione del Debito Pubblico italiano annulli il certificato di rendita 5 per 0/0 di annue lire 180, in testa del fu Vincenzo Jannotti fu Domenico, sotto il n. 124706, e della metà della rendita medesima in annue lire 90 formi un novello certificato in testa di Sorrentino Fortunato fu Gioacchino, e tramuti le rimanenti lire 90 di rendita in cartelle al portatore, consegnandole alla signora Maria Pasquala Coppeto.

P. N. 28712.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'APPALTO.

Dovendosi provvedere per la lastricazione delle vie della città durante gli anni 1874-75-76 num. 9600 barrozze di selci e num. 2400 barrozze di guide pel previsto importo di lire 247,200; si fa noto al pubblico che, stante la deserzione dell'incanto verificatasi ieri, e in virtù della decretata abbreviazione dei termini, al mezzodì del giorno 27 maggio corrente, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, e sotto la presidenza del signor Sindaco, o chi per esso, si esperimenterà la gara dell'asta per accensione di candela qualunque sia il numero degli aspiranti, a forma dell'articolo 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, osservate le seguenti disposizioni:

1. La durata dell'appalto sarà di 3 anni e la consegna dei selci verrà eseguita nella qualità e quantità determinata dal relativo capitolato, che è a tutti visibile dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno nella Segreteria generale.

2. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede criminale di recente data, la fede di aver depositato nella cassa comunale l'interinale deposito di lire 3000, a garanzia della offerta, e da cambiarsi all'atto della stipulazione del contratto con un deposito definitivo di lire 10,000 in contanti o in rendita pubblica al corso di Borsa, e presso il sottoscritto lire 2000 per le spese inerenti.

3. Il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, resta stabilito al mezzodì del giorno 6 giugno prossimo.

4. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono ad intero carico del fornitore.

Dal Campidoglio, li 19 maggio 1874.

3010 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

P. N. 28978.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima.

Col ribasso di centesimi 35 per ogni 100 lire sulla prevista somma di *L.* 345,000 è stato aggiudicato provvisoriamente l'appalto del lavoro occorrente per la costruzione della galleria delle condotture d'acqua e della sottoposta fogna che avrà origine sotto la piazza di Spagna al principio di via Condotti, e continuerà sotto la via del Babuino, piazza del Popolo e via di Ripetta fino all'emiciclo ove traversa la fogna così detta di San Giacomo. Ora si fa noto al pubblico che il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 28 di questo mese; ferme restando le condizioni espresse nella notificazione d'asta dell'11 maggio andante, nº 26897.

Dal Campidoglio, li 19 maggio 1874.

3060 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

INTENDENZA DI FINANZA DI GENOVA

Avviso.

In conformità al disposto dell'art. 6 della legge n. 759, 19 aprile 1872, non più tardi del 18 aprile 1875, il portofranco di Genova deve essere convertito in magazzini generali. Il Governo del Re è autorizzato a determinare per decreto Reale le norme di tale conversione, e dichiarare a tal fine, per causa di pubblica utilità, espropriabili i magazzini esistenti nel portofranco, a favore del Municipio o della Camera di commercio, od anche di un consorzio di privati, che assumeranno i lavori di tale conversione.

Non avendo nè il Municipio nè la Camera di commercio in questa città ritenuto conveniente di assumere l'esecuzione di tali lavori, il sottoscritto intendente di finanza, per incarico avutone dal Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), rende noto al pubblico che un consorzio di privati potrà entro tre mesi dalla data di quest'avviso presentare a questa Intendenza, o anche direttamente alla prefata Direzione Generale delle Gabelle in Firenze, le proprie offerte per subentrare nell'impresa non accettata dai predetti corpi morali.

Ove siano prodotte offerte, si dovrà, entro un mese dalla scadenza del termine fissato per la loro produzione, presentare i disegni dei locali da destinarsi ad uso di magazzini generali, giusta l'art. 1 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1873, nº 1371, nonchè la corrispondente garanzia per accertare l'esecuzione.

Qualora poi, entro i detti tre mesi, non sia stata presentata veruna offerta all'Amministrazione finanziaria, questa procederà senz'altro indugio alle pratiche preparatorie per applicare alle merci esistenti nel portofranco le disposizioni degli articoli 35 e 42 del regolamento doganale 11 settembre 1872, a mente dell'art. 8 dell'allegato E della precitata legge.

Genova, 16 aprile 1874.

2460 *L'Intendente:* BANCHETTI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

AVVISO D'ASTA per secondo incanto

per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 3º tronco della strada provinciale Basento-Valle dell'Agri, che innestandosi al precedente presso Aia Colucci, termina alla Sella detta Croce Collstta, di lunghezza metri 4145 70, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 56,624 19, oltre lire 2064 22 per spese impreviste a disposizione dell'Amministrazione.

L'asta avrà luogo alle ore 10 antimeridiane del giorno 6 del venturo mese di giugno, in una delle sale della prefettura in Potenza, innanzi al signor prefetto, o chi per esso, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento.

I concorrenti all'asta, per esservi ammessi, dovranno esibire:

1º Certificati di moralità rilasciati dai signori sindaci dei comuni del rispettivo domicilio da non oltre sei mesi;

2º Certificati d'idoneità rilasciati da ingegneri e confermati dal signor prefetto di data non anteriore a sei mesi;

3º Depositi provvisori a guarentigia dell'asta, ciascuno di L. 3000 in moneta metallica, in biglietti di Banca aventi corso legale, od in rendita pubblica al portatore valutata al prezzo corrente in Borsa.

Non sarà tenuto conto delle offerte condizionate o per persona da nominare.

Le offerte saranno estese su carta bollata da una lira e presentate all'asta in pieghi suggellati.

L'appalto sarà deliberato a favore di colui che avrà superato o raggiunto il minimo ribasso normale risultante dalla scheda segreta prefettizia, ancorchè fosse un solo offerente, trattandosi di secondo incanto.

L'impresa rimarrà vincolata ai relativi capitolati di appalto in data.... marzo 1874, che unitamente a tutte le altre parti del progetto si possono consultare e leggere nell'ufficio della prefettura dove sono depositati.

Le opere e le provviste che formano oggetto dell'appalto, dovranno essere cominciate tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna, e proseguite con la dovuta attività, affine di dar compiuta, in ogni esercizio, una massa di lavori corrispondente alla somma che sarà annualmente iscritta al bilancio dell'Amministrazione provinciale.

La cauzione definitiva dello appalto è stabilita in L. 6000 in numerario o in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato o in rendita pubblica al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il contratto sarà stipulato entro trenta giorni successivi a quello del definitivo deliberamento dello appalto.

All'atto della stipulazione l'appaltatore presenterà il sostituente, nei sensi dell'art. 8 del capitolato generale, fornito di certificati di moralità ed idoneità.

L'appaltatore ed il supplente eleggeranno nel contratto il loro domicilio legale nel palazzo degli uffici municipali in Potenza.

Il termine utile alla presentazione di offerte per miglioramento di ventesimo, è stabilito in giorni 15 successivi alla pubblicazione dello avviso di seguito deliberamento.

Tutte le spese inerenti agl'incanti, al contratto ed allo appalto saranno a carico dello appaltatore.

Potenza, li dì 17 maggio 1874.

3042 *Il Segretario di Prefettura:* PASQUALE JACOVINI.

SOCIETA' DELLA FERROVIA DA ALESSANDRIA E NOVI A STRADELLA

In seguito a deliberazione del Consiglio di amministrazione di detta Società i signori azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 12 del venturo mese di giugno, alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio della Società, in Torino, via Santa Teresa, nº 18.

Ordine del giorno:

Revisione ed approvazione della contabilità del 1873.

Nomina di un consigliere dell'Amministrazione.

Saranno ammessi all'assemblea tutti i possessori di cinque o più azioni al portatore i quali a tutto il giorno 8 giugno p. v. avranno depositati i loro titoli alla Cassa della Società.

I possessori di titoli nominativi potranno intervenire all'assemblea presentando personalmente i loro titoli all'ufficio dell'assemblea medesima (articolo 27 dello statuto della Società).

Torino, 20 maggio 1874.

3037 *Il Segretario dell'Amministrazione:* C. MASI.

SOCIETÀ DELLA FERROVIA TORINO-CUNEO-SALUZZO

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione di detta Società, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 12 del venturo mese di giugno, alle ore 4 1/2 pomeridiane, nell'ufficio della Società in Torino, via Santa Teresa, n. 18.

Ordine del giorno:

Revisione ed approvazione della contabilità del 1873;

Nomina di due consiglieri dell'Amministrazione.

Gli azionisti che desiderano d'intervenirvi dovranno depositare i loro titoli alla Cassa della Società almeno 10 giorni prima dell'assemblea a termine degli articoli 16 e 19 degli statuti sociali.

Torino, 20 maggio 1874.

3088 *Il Segretario dell'Amministrazione:* C. MASI.

MUNICIPIO DI CITTÀ DI CASTELLO

Avviso d'incanto definitivo pel 1º giugno 1874.

Essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di ribasso del ventesimo al prezzo di L. 71,850, pel quale nell'esperimento d'asta del 13 corrente rimase deliberato l'appalto della costruzione del 1º tronco della strada comunale obbligatoria di S. Leo Bastia, dal confine di Cortona a Fontemiglia, della lunghezza di metri 5646;

Si rende noto, che al mezzodì 1º giugno prossimo in questa residenza municipale si procederà col metodo delle licitazioni orali per estinzione di candela vergine al deliberamento definitivo dell'appalto in favore di chi avrà offerto maggiore ribasso sul prezzo ridotto di L. 68,257 50.

Si dichiara che l'asta continuerà ad essere subordinata alle condizioni risultanti dal precedente avviso del 13 corrente stato inserto nel supplemento al n. 116 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Città di Castello, 20 maggio 1874.

3039 *Il Sindaco:* A. MATTIUCCI.

COMUNE DI BIEDA

Avviso per miglioramento di vigesima.

A seconda del precedente avviso in data 3 volgente, nel giorno di ieri si tenne pubblica asta in secondo esperimento per la vendita di n. 1200 alberi d'alto fusto fra cerri e querce da tagliarsi in questi boschi comunali, in vocabolo la *Selva e Macchie*.

Essendo pertanto rimasta aggiudicata al signor Paolo Cesarini per la somma di L. 9244 50, si previene il pubblico, che il tempo utile per presentare le offerte non inferiori al ventesimo della somma già deliberata, decorre da oggi fino alle ore 12 meridiane del giorno 6 giugno prossimo.

Tali offerte dovranno essere corredate d'idonea cauzione e del deposito di lire 500, in garanzia delle spese d'asta e delle altre alle medesime relative, e nel caso affermativo si farà noto con altro avviso il giorno in cui avrà luogo la riapertura della gara a termini del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Dalla Residenza Municipale, addì 20 maggio 1874.

3044 *Il Sindaco:* F. SANDOLETTI.

CAMERANO NATALE gerente. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.